

CYBERDIPENDENZE ED ETICA ONLINE

La società in cui viviamo oggi, almeno in occidente, è caratterizzata dalla vasta diffusione dei social media, e con questa forte presenza i pericoli non possono mancare. Uno dei rischi più elevati è quello di diventare dipendenti da Internet. La dipendenza da Internet è una vera e propria malattia, chiamata *Internet Addiction Disorder* (IAD – Disturbo di Dipendenza da Internet). Tali dipendenze possono essere di vario tipo: alcune sono legate alla pornografia, altre all'abuso di social network, altre ancora all'utilizzo eccessivo di giochi online, alla ricerca spasmodica di informazioni, al gioco d'azzardo e allo shopping compulsivo. Chi soffre di IAD manifesta alcuni sintomi ben precisi. In primo luogo si sente il bisogno di trascorrere tempo online per ottenere soddisfazioni personali. Poi si prova mancanza di interesse per la realtà. Un altro sintomo è la presenza di ansia e depressione nel caso in cui non si abbia accesso alla rete. Ancora, fenomeni indicativi di dipendenza da Internet sono l'impossibilità di smettere di tenere sotto controllo gli eventi del web, la necessità di ricorrere alla rete con più frequenza rispetto alle proprie abitudini e il passare molto tempo connessi. Per finire, un ulteriore sintomo è utilizzare Internet nonostante evidenti problemi fisici, lavorativi e sociali.

Anche riguardo a questo argomento la Bibbia ha qualcosa da dire. L'apostolo Paolo, scrivendo alla chiesa di Corinto, diceva: *“Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è utile. Ogni cosa mi è lecita, ma io non mi lascerò dominare da nulla.”* (I Corinzi 6:12). Usare i social media di per sé non è sbagliato; tuttavia dobbiamo stare attenti a non diventarne schiavi. A questo fine possiamo individuare alcuni comportamenti e atteggiamenti che formino la base per un'etica cristiana riguardo l'uso di Internet. Prima di tutto dobbiamo prendere la decisione di vigilare sui rapporti che intratteniamo online. È molto facile sviluppare sulla rete rapporti stretti; vogliamo stare in guardia, in particolare verso quei rapporti che possono invadere la sfera di fiducia e fedeltà che deve esistere solo fra marito e moglie. Un altro passo importante è non visitare siti web che compromettano la nostra vita in Cristo; se capita di finirci per sbaglio, vogliamo abbandonarli immediatamente. Vogliamo essere saggi anche nelle nostre comunicazioni scritte; mentre siamo online vogliamo continuare a riflettere Cristo ed evitare ciò che potrebbe dispiacere al Signore. Infine vogliamo vigilare sul nostro tempo, assicurandoci di essere equilibrati e di bilanciare il tempo che trascorriamo online con quello che dedichiamo ad altre attività, alla famiglia e alla chiesa. In particolare non vogliamo spendere su Internet il tempo che dobbiamo trascorrere con il Signore.

La Parola di Dio ci indica alcune attitudini che devono essere proprie di un credente, attitudini che hanno sicuramente un campo di applicazione più vasto, ma che sono utili anche per l'uso di Internet. In primo luogo, un credente non deve imitare il mondo (Matteo 5:14). Il nostro comportamento online influenza la nostra testimonianza di fede e può portarci ad essere sempre più simili al mondo anziché a Cristo; per evitare che ciò accada è importante che sviluppiamo una nostra identità cristiana basata sulla salvezza. Diventare simili al mondo fu un pericolo nel quale cadde anche Salomone (cfr. I Re 11:1-3); è importante vegliare! Oltre a vegliare su noi stessi, dobbiamo stare attenti anche a ciò che incontriamo in rete e che cerca di minare alcuni valori fondamentali. Come cristiani siamo chiamati a difendere i valori del cristianesimo e a concentrare la nostra attenzione su ciò che è utile e ha un positivo risvolto spirituale. Quando siamo su Internet, evitiamo polemiche, argomenti scabrosi, toni irriverenti e battute che possono essere interpretate in modo equivoco. Le nostre parole devono sempre testimoniare della nostra esperienza di salvezza (cfr. I Timoteo 6:20). Infine, come cristiani dobbiamo rendere sempre una sana testimonianza (cfr. I Pietro 2:9-10). Ciò comprende i nostri discorsi, ma si estende anche a tutta la nostra vita. Su Internet è possibile inserire molte informazioni riguardanti la sfera personale: dobbiamo comprendere che esporre la nostra vita è una grande responsabilità; anche online noi siamo il profumo di Cristo (cfr. II Corinzi 2:15). È perciò importante usare discernimento, sia riguardo a ciò che prendiamo da Internet, sia riguardo a ciò che vi mettiamo.

In conclusione quindi dobbiamo ricordare che Dio ci ha creato esseri socievoli, capaci di costruire relazioni; dobbiamo fare attenzione però che queste relazioni non perdano valore, finendo per diventare mediate dalla tecnologia. Con l'aiuto di Dio vogliamo anche noi prendere una decisione: *“io non mi lascerò dominare da nulla”*.